

Flavia Marostica

Spunti per una buona educazione alla cittadinanza

Publicato in «Fare l'insegnante» n.4 dell'aprile 2023 (pp.60-62)

Premesse

La *Costituzione della Repubblica Italiana* (27 dicembre 1947) prevede che:

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

I *Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica*, varati dal DPR 585 (13 giugno 1958) e via via integrati da altre norme, sono rivisti dalla Legge 92 (20 agosto 2019) *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* con lo scopo di contribuire - nelle scuole di *ogni ordine e grado* - «a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» attraverso «la conoscenza della Costituzione italiana e delle Istituzioni dell'Unione europea» per condividere «la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona»; il Decreto MI 35 (22 giugno 2020) *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* contiene indicazioni operative. Si tratta di un «insegnamento *trasversale*» ovvero affidato *ai docenti di tutte le discipline* per almeno 33 ore all'anno ed è «oggetto delle valutazioni periodiche e finali».

Infine ci sono le *Linee guida sul contrasto all'antisemitismo nella scuola* (novembre 2021) elaborate dal Comitato paritetico di esperti e rappresentanti MI-PdCM- UCEI (Ministero dell'Istruzione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unione delle comunità ebraiche italiane) che costituiscono un prezioso strumento per individuare gli obiettivi da porsi per educare contro l'antisemitismo e i possibili percorsi didattici, anche grazie ai Documenti e Materiali indicati e facilmente reperibili.

Il 27 gennaio - come previsto dalla la legge 211 varata dal Parlamento italiano (20 luglio 2000) *Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti* - è stato celebrato il *Giorno della memoria* per ricordare il genocidio in Europa degli ebrei e di tutte le persone ritenute "inferiori" per motivi politici o razziali nello stesso giorno del 1945 in cui è stato liberato il campo di concentramento di Auschwitz e che ha segnato la fine dell'Olocausto. In questa occasione tra le tante iniziative realizzate e i tanti temi trattati è da segnalare *l'attenzione dedicata alla nascita*

del concetto di razza - che in Italia ha avuto dal 1938 al 1943 il supporto del quindicinale antisemita «La difesa della razza» - e alle ricadute tragiche che questo ha avuto sulla storia del Novecento.

Per molto tempo gli esperti hanno diviso gli esseri umani in razze sulla base delle differenze fisiche (colore della pelle, degli occhi, dei capelli), ma con la scoperta del codice genetico (DNA) e soprattutto con le ricerche fatte a partire dagli anni Settanta del Novecento si è capito che tutti sembrano derivare da uno stesso gruppo di antenati comuni partiti dall'Africa e andati migrando nel corso dei millenni nei diversi continenti, sviluppando nel tempo caratteristiche fisiche diverse e mescolando i loro geni (importanti gli studi fatti da Luigi Cavalli-Sforza).

Oggi non è più utilizzato il concetto di razza e si preferisce usare quello di *popolazione* per indicare gli individui che occupano un'area geografica precisa oppure quello di *etnie* per gli individui che hanno lingua, tradizioni, cultura, religione, stili di vita comuni e antenati che, almeno alle origini, abitavano in uno stesso territorio.

Tuttavia sono ancora vivi e molto presenti in più parti del mondo i pregiudizi razziali, il razzismo e la discriminazione nei confronti dei diversi e sono purtroppo difficili da estirpare. Anche in Italia che pure nel corso dei millenni ha continuamente visto arrivare popolazioni provenienti da altre parti (si pensi ai diversi gruppi che hanno per primi occupato la penisola così centrale nel Mediterraneo ma accessibile anche dal nord, ai milioni di schiavi importati e alle popolazioni lontane "trasferite" nella penisola dall'impero romano, ai popoli cosiddetti barbari arrivati da tutte le parti e molti altri ancora).

Ecco, dunque, un'occasione per progettare e realizzare *percorsi congiunti di educazione alla cittadinanza e di contrasto all'antisemitismo e ai pregiudizi razziali* con la collaborazione degli insegnanti di storia, geografia, diritto, scienze.

Tre libri

Il primo è ***L'invenzione delle razze. Capire la biodiversità umana***, Bompiani, 2018 (pp.240).

L'Autore è Guido **Barbujani** professore di Genetica all'Università di Ferrara e autore di numerosi libri tra i quali non si può non ricordare almeno *Sono razzista, ma sto cercando di smettere* (con Pietro Cheli), Laterza 2008 (pp.144) e *Sillabario di genetica per principianti*, Bompiani 2022 (pp. 256).

Il testo ricostruisce il lungo percorso delle analisi elaborate sulle basi biologiche della diversità umana a partire dalla classificazione in razze fino agli studi degli ultimi 50 anni sul DNA che hanno consentito di ripercorrere l'intera storia dell'umanità dalle origini in Africa alla colonizzazione del resto del mondo e hanno smentito l'idea di una frammentazione in gruppi biologicamente distinti.

Il secondo è ***Gli ebrei in Italia. I primi 2000 anni***, Laterza 2022 (pp.312)

L'Autrice è Anna **Foa** già docente di Storia moderna all'Università di Roma La Sapienza e studiosa di storia della cultura nella prima età moderna, di storia della mentalità, di storia degli ebrei e autrice di numerosi libri tra i quali non si può non ricordare almeno *Ebrei in Europa. Dalla Peste Nera all'emancipazione XIV-XIX secolo*, Laterza 2004 (pp.382), *Diaspora. Storia degli ebrei nel Novecento*, Laterza 2011 (pp.298), *Andare per ghetti e giudecche*, il Mulino 2014 (pp.122).

Il testo - dopo una breve *Introduzione* in cui è delineata la peculiarità della storia degli ebrei italiani, ampiamente documentata e caratterizzata da un rapporto stretto con il mondo circostante e con la Chiesa - ricostruisce in 9 capitoli la storia della presenza ebraica di oltre 2000 anni- con una forte connotazione religiosa ma con riferimento anche alle diverse attività professionali svolte nei secoli - in varie zone della penisola italiana a partire dall'inizio della diaspora dopo il 70 d.C. fino all'avvio della modernità e all'emancipazione e il loro protagonismo nel Ri-

sorgimento e poi al fascismo, alle leggi razziste del 1938, alle deportazioni e allo sterminio e si conclude con uno sguardo al dopoguerra e all'avvio del dialogo ebraico-cristiano. Nella *Postfazione*, dopo un richiamo allo scossone dell'invasione dell'Ucraina («in casa»), l'Autrice afferma che «la storia, anche di fronte ai grandi rivolgimenti» mantiene un suo compito. Anche questa storia, la storia di una piccola minoranza, del suo rapporto con la maggioranza, della sua vitalità e cultura, delle sue persecuzioni ... ci insegna a misurarci sempre con il resto del mondo, a restare esseri pensanti, a salvaguardare la nostra umanità, a guidarci nelle nostre ineludibili scelte».

Il terzo è ***Le leggi antiebraiche spiegate agli italiani di oggi***, Einaudi 2002 e Gedi 2023 (pp.103)

L'Autore è Michele **Sarfatti**, a lungo direttore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, studioso da molti anni della storia degli ebrei in Italia nel Novecento e della storia della Shoah in Italia e in Europa e autore di numerosi libri tra i quali non si può non ricordare almeno *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione* Einaudi 2000, 2018 e *La Shoah in Italia* Einaudi 2005.

Testo piccolo ma preziosissimo, destinato innanzitutto al mondo della scuola, ricostruisce in quindici paragrafi tematici la genesi, la storia, l'attuazione delle leggi antiebraiche italiane connotate soprattutto da una caratterizzazione «biologica» e mette a disposizione:

- nelle *Appendici*: la *Cronologia della persecuzione antiebraica in Italia*, l'elenco delle *Autorità responsabili dell'introduzione delle leggi antiebraiche*, l'*Elenco dei provvedimenti legislativi antiebraici dal 1938-43*, il testo de *I principali provvedimenti legislativi antiebraici 1938-43* (5);
- nelle *Tabelle statistiche*: il numero degli *Ebrei in Italia negli anni Trenta*, la *Popolazione del Regno d'Italia discendente da almeno un genitore ebreo* (censimento razzista del 1938), l'*Attività economica e posizione professionale dei cittadini ... discendenti da almeno un genitore ebreo* (censimento razzista del 1938), gli *Ebrei in Italia 1938-1943* tra i quali gli «appartenenti alla razza ebraica».